ANNO 98 N° 4 - Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 4 - MENSILE

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, **Comma 2**, DCB (Bergamo)

APRILE 2007

PARROCCHIA ZOGNO notizie

SOMMARIO

Dialogo con il parroco	*pag. 3*
Orologi brembani	*4*
Via Crucis	*6*
Scuola dell'Infanzia	*7*
Figli con la valigia	*8*
Consiglio Parrocchiale	*10*
Cervelli in fuga	*11*
Bortolo Belotti: l'uomo politico	*15*
I ragazzi di 1ª media	*16*
Giornata del Seminario	*18*
Pellegrinaggio a Lourdes	*20*
Mondo Missioni	*21*

NUMERI UTILI

Don Angelo Vigani (Prevosto)	0345-91083
Don Samuele Novali (Dir. Oratorio)	0345-91138
Mons. Giulio Gabanelli	0345-91972
Mons. Gaspare Cortinovis	0345-91029
Mons. Gianfranco Gherardi	0345-91029
Don Umberto Tombini	0345-91141
Suore Scuola M. Cavagnis	0345-91246
Giorgio Avogadro (sacrista)	3388644024
G.Mario Pesenti (sacrista)	0345-92647
Casa Mons. Giuseppe Speranza	0345-91029

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel; 0345/91083
http://web.tiscalinet.it/parrocchiadizogno
e-mail: angelo.vigani@virgilio.it

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo
il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: corponove1@tin.it

Calendario Parrocchiale

APRILE

Domenica 1	**DOMENICA DELLE PALME - *"Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?"*** Ore 08.30 Benedizione degli ulivi partendo dall'Oratorio con processione verso la Chiesa
Lunedì 2	Anniversario della morte del Papa Giovanni Paolo II (2005) Ore 17.45 In Chiesa confessioni per Ado-Giò Ore 20.30 In Oratorio incontro genitori dei ragazzi di 3ª elementare
Martedì 3	Ore 20.30 A Romacolo confessioni vicariali
Mercoledì 4	Ore 20.30 In Chiesa confessioni per adulti e catechisti
Giovedì 5	**GIOVEDÌ SANTO - *"Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza"*** Ore 16.15 S. Messa per i ragazzi Ore 20.30 S. Messa nella Cena del Signore, con lavanda dei piedi e reposizione del Ss.mo Sacramento Ore 00.00-08.00 Adorazione notturna per Ado-Giò e per chi vuole
Venerdì 6	**VENERDÌ SANTO - *"Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito"*** Digiuno e Astinenza Ore 09.00 Lodi per tutta la comunità Ore 09.30-12.00 Adorazioni a gruppi Ore 15.00 Celebrazione della Passione e Morte di Nostro Signore Gesù Cristo Ore 20.30 Processione per le vie del paese con la statua del Cristo Morto e della Madonna Addolorata
Sabato 7	**SABATO SANTO** Ore 09.00 Lodi per tutta la Comunità Ore 10.00 Al Carmine confessioni Ore 09.30-12.00 Adorazione a gruppi Ore 15.00-18.30 In Chiesa confessioni Ore 21.00 In Chiesa Veglia Pasquale nella notte santa
Domenica 8	**PASQUA DI RISURREZIONE** ***"Questo è il giorno di Cristo Signore: alleluia, alleluia"*** **Don Angelo e Don Samuele con i sacerdoti della Parrocchia** **augurano a tutti una serena e Santa Pasqua**
Lunedì 9	**DELL'ANGELO - Orario festivo** Ore 10.00 Partenza da S. Antonio Abbandonato con gli Ado di Brembilla per raggiungere il Monte Zucco dove ci incontreremo con tutti gli Ado della Valbrembana
Venerdì 13	**Ore 20.30 In Seminario Scuola di preghiera per Ado-Giò** **sul tema: GUSTARTI E VEDERTI - una presenza sempre nuova**
Sabato 14	Ritiro 1ª elementare
Domenica 15	**2ª DOMENICA DI PASQUA o della Divina Misericordia** ***"Abbiamo contemplato, o Dio, le meraviglie del tuo amore"***
Lunedì 16	Ore 20.30 In Oratorio incontro genitori dei ragazzi di 5ª elementare e 1ª media
Martedì 17	Ore 20.30 In Oratorio incontro catechisti
Mercoledì 18	Ore 20.30 A Romacolo Scuola di Preghiera
Giovedì 19	2° anniversario dell'elezione al soglio pontificio del Papa Benedetto XVI
Venerdì 20	**Ore 20.30 In Oratorio CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE** **aperto a tutta la comunità**
Sabato 21	Ritiro genitori dei ragazzi della Prima Confessione
Domenica 22	**3ª DOMENICA DI PASQUA - *"Ti esalto, Signore, perché mi hai liberato"*** Ritiro di 1ª media
Lunedì 23	SAN GIORGIO, MARTIRE Ore 20.30 In Oratorio incontro genitori dei ragazzi di 2ª elementare, 2ª e 3ª media
Martedì 24	Ore 20.30 In Oratorio incontro catechisti
Mercoledì 25	SAN MARCO, EVANGELISTA
Sabato 28	SANTA GIOVANNA BERETTA MOLLA
Domenica 29	**4ª DOMENICA DI PASQUA - *"Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida"*** **Ore 15.00 In Chiesa celebrazione del sacramento della Prima Confessione** 64ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni
Lunedì 30	Ore 20.30 In Oratorio incontro genitori di 4ª elementare

NOTA BENE:

- ✓ Tutti i mercoledì alle ore 15.00 all'Oratorio, catechesi degli adulti. In caso di funerale (al pomeriggio) viene spostata al giovedì.
- ✓ Tutti i giovedì dalle ore 14.00 alle ore 18.00 in Clausura adorazione Eucaristica, tranne il GIOVEDÌ SANTO
  Alle ore 20.30 in Parrocchia adorazione e benedizione Eucaristica.

DIALOGO CON IL PARROCO

Aprile: esplode la Pasqua Cristo risorto ci fa nuove creature

"L'è longa come la quarisma", si dice di un periodo difficile o di una sofferenza che ci tocca particolarmente nel cuore. Così è subentrata l'idea che la quaresima sia il periodo più impegnativo dell'anno liturgico ed è entrata nella nostra mentalità la convinzione che basta vivere bene la quaresima per vivere al meglio la Pasqua. Devo dirvi che questo non è per nulla vero, anzi il bello della quaresima "vissuta" si scorge e si nota proprio nel vivere il tempo pasquale, tempo dei frutti preparati, come fa il terreno d'inverno, nella fatica e nella sofferenza, frutti che devono emergere e farsi vedere.

Tutto ci conduce e tutto ricomincia dalla Pasqua. La morte e la risurrezione di Cristo è il centro, il fulcro, il senso del nostro vivere. Senza la Pasqua non avrebbe senso nulla. Ecco perché la quaresima è importante ed è da vivere intensamente.

Poi, usciti dalla quaresima, bisogna imparare a vivere la gioia dell'essere nuovi, della risurrezione, della vita donata, dell'incontro con il Risorto che ci mostra la bellezza del vivere insieme, della comunità dei credenti, del gioire con chi è nella gioia e del partecipare alla sofferenza di chi è nel dolore. Ecco perché la Chiesa ci invita a vivere i sacramenti dell'iniziazione cristiana nel tempo pasquale: per comprendere che dalla morte e risurrezione di Cristo noi siamo fatti nuovi e riceviamo quello che ci rende portatori di vita nuova ogni giorno.

Tempo di gioia per le famiglie nella celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana: i genitori sono invitati, come durante l'anno, a essere presenti, a vivere insieme con i loro figli la gioia dell'incontro con l'amore misericordioso del Padre che perdona (prima Confessione), a nutrirsi del Pane della Vita (prima Comunione), a Confermare la propria fede con l'aiuto del sacramento della Cresima e dello Spirito Santo e a professare pubblicamente, davanti a tutta la comunità, la propria fede.

Allora anche il tempo pasquale è impegnativo, ci conduce a far festa nel nome del Signore e a vivere l'incontro con Lui per stare con i fratelli nella gioia di essere perdonati e salvati.

Buona Pasqua amici miei!
I frutti del Cristo Risorto alimentino la nostra comunità.

Angelo prete

Orologiai brembani (Gritti - Imberti - Sonzogni)

di Don Giulio Gabanelli

Vediamo innanzitutto l'importanza dei nostri tre orologiai Gritti, già citati in precedenza, presi in particolare considerazione anche dal nostro Ettore Mauri che ne ha celebrato le lodi.

Carlo Gritti: nato il 3 dicembre 1705 da Giovanni e Antonia Gritti, detti "Bàratì" (o de Baratinis). Firmava i suoi manufatti "Carolus Gritti" oppure "Caroli Gritti" o, più semplicemente, "C.G". Pare fosse il capostipite degli Orologiai di Miragolo. Di questo orologiaio esiste, apposta su una sbarra-svincolo di un orologio a colonna guardacorse di grosse proporzioni, con bariletti di legno a svolgi-svolgi, la scritta "OPUS MIRAGULI" seguita dalle iniziali "C.G.". L'estro di questo artista era davvero sorprendente perché sapeva unire in maniera mirabile, il lavoro crudo del fabbro, con la grazia esecutiva, a volte leziosa delle sfere; la semplice ma perfetta regola dei rapporti ruote-pignoni, con un'isutata, ma tecnicamente interessante, ruota-partitora, con l'elegante quadrante dell'orologio e con la non sempre classica fattura delle piastre, ovvero costruendo indifferentemente pilastrini ben torniti o colonnine terminanti a capitello, o lasciando gli stessi di pura e semplice sagomatura rettangolare a sezione quadrata. Fu un lavoratore che probabilmente costruiva tenendo a mente ciò che aveva osservato e forse eseguito in gioventù, senza dimenticare che l'avviamento all'apprendistato di un mestiere avveniva a quei tempi in età precocissima, spesso lontani da casa, presso abili artigiani.

Mario Gritti è l'ultimo discendente della nota famiglia di Miragolo che fabbricò i famosi orologi, Opus Miragulis, per più di due secoli

Giacomo Antonio Gritti, fratello di Carlo, nato l'8 novembre 1703, che firmava: "Jacobus o Jacopo Gritti", od anche semplicemente "G.G.". fu probabilmente costruttore di orologi da campanile o da torretta della famiglia Gritti. In alcuni casi di essi ricorre, incorporata in svincoli, o comunque in una parte del meccanismo di ferro, una "G", la stessa "G" che possiamo intravedere in certe sfere, un po' grossolane, di orologi a scannello o a colonna guardacoste. Mentre nell'800 ci si orienta verso il più preciso scappamento ad ancora con battuta di secondo, per gli orologi da campanile persiste ancora in uso, per qualche tempo, lo scappamento a perono o a caviglie. Gli orologi da campanile o da torre erano fatti a struttura classica, dotati si scappamento a

pironi o a caviglie e pendolo lungo, oppure a verga orizzontale con pendolo corto funzionante lateralmente al meccanismo, come l'orologio di Valpiana, ora al Museo di S. Lorenzo in Zogno. I bariletti in legno a volgi-svolgi, restavano solo sui grandi orologi da campanile, mentre non abbiamo reperti per segnalare lo stesso sui suoi orologi da scannello o da colonna guardacoste che adottano la soluzione delle carrucole a denti stretti incassati nella cava per peso e contrappeso.

Jaques Antoine Grit, così firmava i suoi orologi, di propria costruzione a Morey, in Francia. È nato a Miragolo il 12 giugno 1789 da Pietro, di fu Giovanni, e da Eurosia Orlandini. Firmava sulla barretta di svincolo della suoneria solitamente. I suoi orologi avevano platine compatte, dalla forma ricorrente in molti orologi di Miragolo, terminanti nella parte anteriore, come già detto, con una voluta e poi una cupoletta al centro del culmine. Possiamo concludere che Jaques Antoine Gritti ha lavorato in Francia, soprattutto a Morey, almeno per un periodo, ma tornato in patria, non risulta che avesse apportato innovazioni alla costruzione dei suoi orologi che non si differenziano affatto dagli orologi tradizionali di Miragolo.

Nomenclatura (Opus Miragoli)

- **Castello:** telaio a gabbia in ferro battuto che racchiude le ruote dentate, pignoni e leve sempre in ferro (e chiavarde al posto delle viti per fissare la gabbia all'esterno).
- **Mostra:** è il quadrante dell'orologio.
- **Motore a pesi:** sono i pesi fissati alle funi di canapa che agiscono per gravita, che sono la forza motrice dell'orologio. La carica era manuale e giornaliera solitamente. Il motore era composto da due treni: quello del tempo e quello della suoneria disposti spalla a spalla uno a complemento dell'altro. Due ruote dentate sotto la costante trazione dei pesi mettono in movimento i due treni.
- **Pendolo:** il suo oscillare sempre costante assicura precisione all'orologio. A volte è posto davanti alla mostra, a volte dietro al castello, quindi non visibile. Per gli orologi da torre è posto a fianco a volte (vedi l'orologio del Museo S. Lorenzo).
- **Àncora:** è come una piccola forchetta a due denti che racchiude l'asta del pendolo alla sua sommità, fatta oscillare dal pendolo stesso, mette in movimento dente dopo dente la ruota di scappamento.
- **Ruota di scappamento:** presenta tanti pioli o denti, che il movimento alternato dell'àncora, mossa dal pendolo, libera ad uno ad uno. Conseguentemente ad ogni oscillazione del pendolo corrisponde una rotazione della ruota di scappamento e quindi il movimento delle lancette dell'orologio.
- **Ruota partitora:** guarda il treno della suoneria, ha il compito di stabilire quante ore vanno battute, ovvero di quanti pioli deve ruotare la ruota all'avvio del treno della suoneria.
- **Verga:** scappamento a verga orizzontale (più antico) anziché verticale come di solito.
- **Pignone:** rocchetto, la più piccola delle ruote dentate di un ingranaggio.

NASCITA DEL PENDOLO

Già nel 1300 esistevano meccanismi per misurare il trascorrere del tempo; nei monasteri esistevano gli svegliatori monastici, svegliarini affidati al padre preposto alla sveglia dei confratelli. È solo all'inizio del XV secolo che si giunge ai primi veri orologi indicanti le ore. Nei nuovi orologi, il congegno che regolava il trascorrere delle ore era munito di un bilancerò oscillante in senso orizzontale, chiamato bilancere a "foliot"; consisteva in un asta su cui erano appoggiati due pesetti diametralmente opposti, alloggiati in apposite tacche per la regolazione (spostando i pesi verso l'esterno si rallentava l'oscillazione), tale asta era sostenuta da setole di cinghiale intrecciate che fungevano da molla di richiamo. Questo primitivo sistema non era certo precisissimo, è logico quindi si studiasse un sistema più esatto.

Nel 1583 Galileo Galilei rilevò che la durata delle oscillazioni di una lampada del duomo di Pisa risultava sempre uguale, mantenendo la medesima durata di tempo qualunque fosse l'ampiezza dell'oscillazione; Galileo morì nel 1642 prima di mettere a frutto le sue osservazioni. Fu solo nel 1657 che il fisico matematico, astronomo Christian Huygens, olandese, mise in atto ciò che Galileo aveva intuito: l'applicazione del pendolo all'orologio rendendolo finalmente più preciso ed affidabile.

Via Crucis animata dai ragazzi di 3ª media

Il bambino maestro di pace

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

È possibile insegnare la pace, educare alla pace fin dai primissimi anni di vita, anzi non solo è possibile, ma è doveroso. Un bambino in pace oggi, sarà un uomo di pace domani.
Le vie sono fondamentalmente due: la prima consiste nel permettere al nostro bambino di fare alcune esperienze che gli preparano il terreno adatto per essere in pace con la pace.
La seconda via consiste nell'offrire al piccolo particolari idee, particolari parole, particolari gesti che sostengono la pace.
Fin qui sembrano discorsi astratti ma in concreto si tratta di comprendere cosa si intende per "esperienze che preparano il terreno". **La prima esperienza è quella della fiducia di fondo.** Chi sente fin dai primi giorni della sua esistenza d'essere approdato in un mondo di cui ci si può fidare, in un mondo in cui si è accolti, accetta la vita e accetta se stesso. Ebbene questo è essenziale per la pace, infatti chi non è in pace con se stesso non sarà mai in pace con gli altri, ma proietterà sugli altri la sua angoscia, la sua lotta interiore. Insomma prima di essere sociale, la pace è personale e in altre parole ***la pace del cuore è il cuore della pace.***
Altra esperienza che prepara la pace è la pace in famiglia. Giovanni Paolo II per la giornata della pace del 1994 aveva scelto questo motto: ***dalla pace della famiglia nasce la pace della famiglia umana.*** Dalla pace dei genitori dipende la pace del figlio, il bambino che riposa tranquillo, che canticchia felice, è un uomo di pace che rivela l'armonia della coppia, mentre se tra i genitori c'è tensione, mancanza di dialogo, il bambino lo sente anche prima dei protagonisti.
Terza esperienza capace di avviare alla pace è l'esperienza dell'ordine. Ordine vuol dire che il bambino deve imparare, ad esempio, che quell'armadio non si apre, in quella stanza non si entra, questo non si tocca... Ordine vuol dire puntualità a scuola, al catechismo. Agli impegni vari.
L'ordine è la via della pace, perché crea armonia interiore e rispetto. Il disordine invece prepara individui irrispettosi e invadenti. Oggi si sostiene (prove alla mano) che un'infanzia senza regole prepara un rompiscatole, uno sbandato, pieno di pretese, insicuro e infelice; insomma prepara tutta una struttura psicologica che fa cortocircuito con la pace vera e profonda.
Quarta esperienza è l'esperienza della gioia. La serenità porta aria buona in casa, abbassa le tensioni, unisce le persone e le rilassa. Un noto studioso del comportamento degli animali diceva che "cani che abbaiono talora mordono, ma gli uomini che ridono non sparano mai!". I genitori troppo seri, troppo razionali, troppo logici e poco flessibili hanno generalmente figli più aggressivi di quelli che alla "testa" sanno unire anche la "festa". Finalmente **ultima esperienza è l'esperienza dell'amore.**
Ci domandiamo perché mai viviamo un periodo così violento ? Risposta immediata: perché oggi stiamo diventando analfabeti in amore. Urge ritornare ad insegnare il vocabolario del cuore con le sue poche, ma splendide parole: "grazie", "per favore", "scusa", "perdono". Urge insegnare i gesti del cuore: un bacio, una carezza, un abbraccio e non vi pare che di tutto questo il **BAMBINO NON SIA UN MAESTRO DI PACE?** Su questo terreno ora noi possiamo seminare!
Negli anni '40 è stato chiesto a Maria Montessori , perché già allora lei definiva il bambino "**UN MAESTRO DI PACE**" e cosa intendeva dire.
"L'educazione è l'arma della pace - rispondeva Maria Montessori - e la pace è la condizione della buona educazione! Educare è aiutare la vita ad incamminarsi nelle strade nuove dell'esperienza con spirito di gioia, di fratellanza, di desiderio di bene, di responsabilità. Là dove, invece, nella famiglia e nella scuola il bambino sia messo in una condizione di conflitto o sottoposto alla volontà di un adulto dominatore, o infine impedito di esprimersi nella sua natura e nei suoi desideri egli sarà costretto alla crudele necessità di nascondersi, di difendersi."
23 mila scuole in tutto il mondo e 200 in Italia, migliaia di bambini che sono diventati adulti con questo metodo e che ora occupano posti chiave nella società. E proprio questa grande scienziata-pedagogista ha messo al centro della sua visione del mondo il bambino e la pace portando la pedagogia ad un livello mai osato nel passato. È forse giunto il momento di porre mano al suo sogno. Fare del bambino un "maestro di pace", un cittadino del mondo!!!!

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

di Elisabetta Musitelli

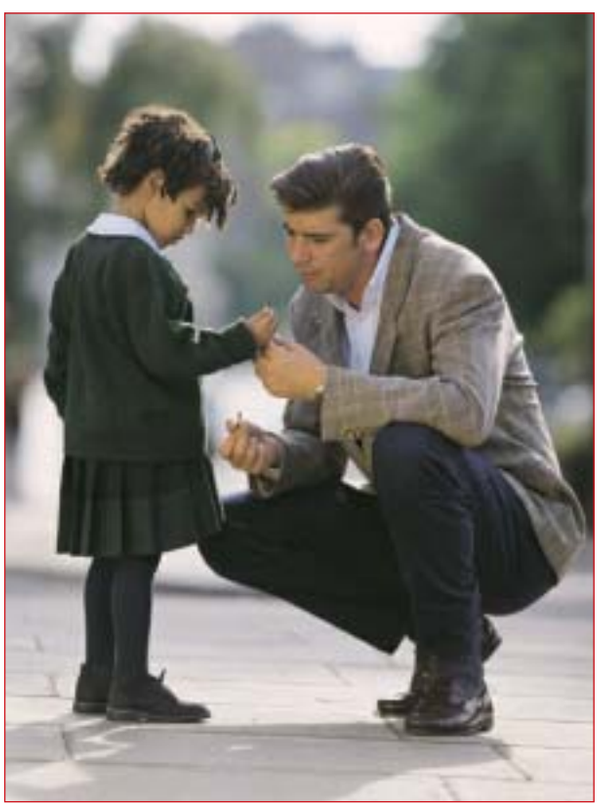
Figli con la valigia

"Hai preso lo spazzolino da denti? E le ciabatte?... Porta anche qualche libro della scuola che puoi sempre studiare! E non far tardi!"
"Ma sì, mamma! Tranquilla, ho preso tutto e vedrai che non mi ammalo questa volta! I libri li ho presi e studierò. Ti devo salutare il papà?"
"Ma, sì...salutamelo! Ciao e...sii educata!"

> "Il bambino è come la piroga: se fai un taglio in essa, un giorno ti farà passare l'acqua"
> Tradizione orale africana

Questo potrebbe essere il saluto che ogni quindici giorni, in migliaia di case italiane si ripete tra una mamma e un figlio *separato* dall'altro genitore.
Figli con la valigia, vengono definiti i bambini e i ragazzi che vivono il dramma della separazione o del divorzio dei genitori. Figli che si spostano durante la settimana per una-due notti a casa dell'altro genitore o per dei fine-settimana alternati, cioè ogni quindici giorni.
È una migrazione temporanea o un *pendolarismo* che si ripete in decine di famiglie, anche nelle nostre comunità bergamasche.
E le ferite della separazione nei cuori di questi figli, non sempre sono evidenti in superficie o cancellate con il passar degli anni ma possono "far entrare l'acqua", cioè dolore e disturbi psicologici, come dice il detto africano, anche a distanza di tempo!

Negli ultimi dieci anni le separazioni e i divorzi in Italia sono aumentati del 59% rispetto agli anni precedenti, con un tasso complessivo che resta inferiore alla media europea. Nei paesi scandinavi i divorzi interessano circa il 50-55% dei matrimoni, in Gran Bretagna sono nell'ordine del 35%, mentre in Italia il tasso è circa il 10%. Di tutte le separazioni e divorzi italiani circa il 65% interessa coppie con figli e il 60% di questi figli, ha un'età inferiore agli 11 anni. La maggior parte di essi, l'85% del totale è ora affidato alle cure della madre e se le coppie separate erano solo conviventi o di giovane età anagrafica, la percentuale dei figli affidati alle cure materne sale al 95%. Gli affidi paterni sono una piccola percentuale, come pure gli *affidi condivisi o alternati,* anche se in futuro le quote aumenteranno grazie alla nuova normativa in vigore dallo scorso anno.



La legge 54 del 2006 ha rivoluzionato la precedente norma che prevedeva, in caso di separazione e di divorzio, l'affido dei minori alla madre, con il quasi esclusivo esercizio della podestà genitoriale da parte sua. Al genitore affidatario veniva assegnata la casa, indipendentemente dalla proprietà, per garantire ai figli la continuità abitativa. All'altro genitore era concesso di incontrare i figli una o due volte la settimana, due fine settimana al mese e l'obbligo di contribuire al mantenimento economico. Tale legge ha però creato "padri ad orari" o padri che smettevano di curarsi della prole, madri sfiancate dalla responsabilità di far crescere sole i figli e madri che plagiavano i figli nel loro spontaneo affetto verso il padre, perché incapaci di risolvere i conflitti con il coniuge.
La nuova legge ha stabilito il principio della *bigenitorialità* - cioè i figli sono affidati a entrambi i genitori, anche se separati - privilegiando i diritti dei bambini e non quelli dei genitori. I genitori anche se separati, devono mantenere un rapporto di cura equilibrato e continuativo con i figli, concorrere al mantenimento in base alle rispettive possibilità, provvedere ad un'educazione coerente tra loro, decidere insieme le scelte per la scuola, lo sport, la pratica religiosa, le cure mediche, le vacanze, favorire i rapporti con i rispettivi parenti e soprattutto con i nonni. I minori possono essere

ascoltati dal giudice per verificare le loro esigenze e i periodi di permanenza presso la madre o il padre possono variare.
Ma spesso le coppie sono *scoppiate* e quindi non solo è difficile arrivare ad accordi comuni, rispettosi, equi ma è talvolta impossibile separare la figura del coniuge da quella del genitore. In altre parole: lui o lei non riescono a vedere nell'ex-coniuge la figura di una madre o di un padre valida e credibile per i figli. E anche i conflitti irrisolti tra genitori separati, persistendo latenti negli anni, possono influenzare la psiche e l'animo dei bambini.

Ma cosa succede ai figli con la separazione? Come vivono il dolore della separazione tra i genitori? Come lo esprimono?
Una recente indagine pubblicata sulla maggiore rivista d'aggiornamento dei pediatri italiani, presentava i dati di 20 anni di studi sui figli di separati. Si sono studiate l'incidenza delle malattie, i disturbi psicologici, le forme di disagio e di devianza. I dati non sono certo tranquillizzanti.
La separazione tra i genitori provoca un aumento dei disturbi dell'alimentazione, del sonno, di disobbedienza e di "regressione" (cioè ritorno ad atteggiamenti di bimbi piccoli) tra i bimbi della scuola materna; calo del rendimento scolastico, ansia e depressione nei bambini della scuola elementare; abbandono scolastico, fobie (paure immotivate e persistenti), atteggiamenti di aggressività e devianza (bullismo, alcolismo, dipendenze) tra i ragazzi delle medie e tra gli adolescenti.
Inoltre in molti figli sono segnalati malesseri comportamentali ed emotivi, difficoltà relazionali, bassa autostima e malattie da stress. Infatti le separazioni e i divorzi *rendono visibili i sentimenti e i conflitti,* cioè con la separazione "tutti sanno" che quella coppia non si vuole più bene, non riesce a vivere insieme e questa è una ferita privata, che è visibile in pubblico.Questa perdita di privatezza dei sentimenti è male tollerata dai bambini rispetto agli adulti, perché li fa sentire diversi, più fragili per la mancanza visibile di un genitore che esiste ma che non convive più con loro.
Dall'indagine i maschi risulterebbero più a rischio per comportamenti "esterni" come l'aggressività e le dipendenze, la femmine sarebbero più colpite da forme depressive, anoressia, problemi emotivi ma anche loro, in fase adolescenziale, sono esposte a modelli devianti come alcolismo, precocità dei rapporti sessuali, gravidanze indesiderate.
Inoltre gli adolescenti sono soggetti a un aumento di responsabilità in casa e verso i fratelli minori con una precoce *adultizzazione,* prendono cioè il posto del genitore assente (spesso il padre o raramente la madre) con aumento dello stress, rinuncia a parte dell'adolescenza e maggior disagio psichico futuro.
Purtroppo anche per i bambini che non hanno manifestato problemi nei primi anni di separazione, non si può dire che col tempo "il pericolo sia cessato!"
Infatti lo studio sottolinea che vi sono anche effetti "a distanza" in età adulta, soprattutto con le prime esperienze affettive giovanili. Questi giovani hanno, in misura maggiore rispetto ai coetanei, difficoltà a instaurare relazioni affettive stabili e soddisfacenti, ansie e paure di abbandono da parte del partner, maggior rischio a loro volta di separazione e divorzio.

Ma allora che fare per evitare o meglio, per attenuare il disagio di questi *figli con la valigia?*
Il "ruolo protettivo" può essere svolto dagli stessi genitori nel periodo precedente e successivo alla separazione, attuando forme di collaborazione reciproca e di riduzione del conflitto di coppia. Non basta certo la *buona volontà* o la capacità organizzativa delle rispettive responsabilità ma è **sempre necessario** l'aiuto esterno di un esperto che aiuti la coppia a risolvere il proprio conflitto e a mantenere il ruolo di valido genitore verso i figli (per un aiuto vedi riquadro).
E poi bisogna educare i figli insieme anche dopo la separazione, lasciarsi aiutare dalle rispettive famiglie d'origine, mantenere una cerchia di amicizie che possano sostenere il genitore stesso, permettere ai figli i rapporti con tutti i parenti, specialmente con i nonni, richiede aiuto quando si è coscienti di non essere saper reggere la fatica della famiglia o la solitudine della separazione.

e per un aiuto ai genitori...

LA COMUNITÀ DEL PARADISO - Via Cattaneo 7 - Bergamo tel. 035-244110 - Referente don Eugenio Zanetti - organizza incontri, seminari e offre colloqui individuali per accompagnare persone separate e divorziate nel loro nuovo cammino di vita.

Diverse sono le figure alle quali far riferimento per esprimere le proprie incertezze, i propri dubbi e richiedere un aiuto specifico. Si va dall'insegnante scolastico, al medico, all'educatore, allo psicologo infantile, all'assistente sociale, all'avvocato, al prete, alle associazioni di sostegno per genitori separati. Certamente una situazione così complessa e impegnativa come il dolore di figli separati non può essere gestita dai soli genitori con le uniche e aride direttive di una sentenza di tribunale, pur con tutta la loro *buona volontà*.
La mancata richiesta di aiuto o il rifiuto a priori di un sostegno da parte dei genitori, spesso crea disagio e disturbi ai figli con ripercussioni sulla loro sana crescita futura.
Chiedere aiuto per sé stessi e per i figli è il primo passo per cominciare bene un difficoltoso cammino della vita che non si prevedeva di percorrere.

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale
9 febbraio 2007

Il giorno 9 febbraio 2007 alle ore 20.30 si è riunito presso la sala 5 dell'oratorio di Zogno il Consiglio Pastorale parrocchiale, con il seguente ordine del giorno:

- **Approfondimento sulla Scheda n. 3 del Programma Pastorale Parrocchiale, con particolare attenzione alle provocazioni di pagina 45.**
- **Iniziative per Quaresima.**

Dopo aver invocato lo Spirito Santo, Don Angelo ha provocato la discussione con alcune domande:
"La nostra comunità spera e comunica l'annuncio del Signore?", "Quale chiesa vogliamo costruire? Quale volto diamo alla nostra chiesa e cosa le lasciamo?"
È stata espressa la necessità che ciascun cristiano mostri, soprattutto ai ragazzi e ai bambini, il volto di Cristo, per evitare che la comunità si distacchi dal suo Creatore e venga vissuta e vista solo come "umana". Spesso risulta difficile perché i ragazzi (e magari anche gli adulti...) non sono più abituati al silenzio, alla preghiera, all'ascolto attivo necessari per "stare con il Padre". Ed il rischio è proprio quello che la Chiesa diventi un equipe che programmi il *da farsi* piuttosto che persone in ascolto ed in preghiera. Solo passando da questo la Chiesa può immergersi nella storia!
Don Angelo sostiene che ci sono i tempi dell'ascolto nella comunità, forse si tratta di rivedere e ripensarli rispetto alle esigenze degli adulti. Infatti con Don Samuele stanno ripensando ai cammini di preparazione per i genitori dei ragazzi del catechismo, con itinerari specifici negli anni dei sacramenti, ed incontri di formazione per adulti su tematiche anche etiche-morali-sociali, ecc...
Don Samuele invita a non fare solo del pessimismo rispetto alla società in cui oggi viviamo ma a saper leggere anche i segni di speranza e di buono. E porta come esempio l'esperienza che sta vivendo con gli adolescenti in questo periodo: i ragazzi ci sono non solo per i giochi o la pizza; ma se si sentono stimati, curati, cercati, allora rispondono anche alle proposte "più alte" che gli vengono fatte (magari non mancano di sfidare, di provocare con i loro atteggiamenti, però ritornano perché trovano un luogo e trovano persone che li accolgono senza giudicarli a priori).
Questo "metodo" comporta ovviamente un notevole sforzo, perché significa creare relazioni amicali personali, fra ragazzi e curato, ragazzi e catechisti... Forse è proprio questa la strada: agire come i primi discepoli che sono andati, si sono mossi verso gli altri...

Don Samuele ha presentato le iniziative per la Quaresima, riassunte in un piccolo calendario.
Ha inoltre presentato il ritiro genitori-figli proposto per la prima elementare sul tema della Creazione: i bambini seguiti da Don Samuele mentre i genitori da Don Angelo, il tutto concluso con la celebrazione della S. Messa e la cena insieme. Questa modalità verrà probabilmente riproposta anche per le altre classi elementari.
Proposte per la Quaresima:

a) Considerando la difficoltà di distribuire casa per casa l'opuscolo diocesano della preghiera quaresimale, è stata proposta la sua distribuzione, oltre che a catechismo, anche alle porte della chiesa la domenica precedente l'inizio della Quaresima.
b) È stata accettata la proposta del gruppo missionario di aderire alla quaresima missionaria della diocesi sia con i ragazzi del catechismo sia rendendo partecipe tutta la comunità, pubblicizzando l'iniziativa sul bollettino.
c) Si è ritenuto di non incrementare le iniziative durante il periodo quaresimale, ma favorire la partecipazione a quelle esistenti (Adorazione del giovedì pomeriggio in clausura, la sera in chiesa; la Via Crucis il venerdì pomeriggio e la sera nelle contrade).

Il prossimo Consiglio Pastorale è stato fissato per il giorno **mercoledì 14 marzo alle ore 20.30, con il seguente odg:**
- Approfondimento della Scheda n. 4 del Programma Pastorale Parrocchiale.
- Programmazione dei vari sacramenti.

Cervelli in fuga

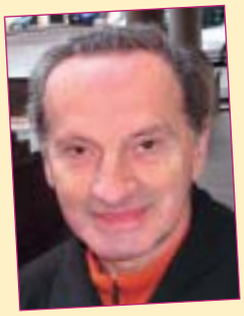
Carissimi, tra le tante cianfrusaglie che dobbiamo portare con noi..., occorre portare anche la propria croce (che non è cianfrusaglia) ogni giorno, e dunque sfidare la contraddizione con se stessi e dall'altro lato la contraddizione del mondo che sta intorno a noi!! sfidarla...non per il gusto di fare la guerra o per il martirio facile, ma perché si ha una meta, una direzione... perchè ci crediamo. L'augurio è di vivere questo tempo di Pasqua nella preghiera, nella carità e nel silenzio, affinché questa attenzione alla nostra interiorità diventi passione per la Croce di Gesù Cristo. Con affetto, don Samu

"...Egli era venuto
a cambiare il mondo.
Maria seguiva,
Maria piangeva.
E nello stesso tempo essi
picchiavano suo figlio.
Maria seguiva,
Maria seguiva.
Gli uomini sono fatti così.
Non li si cambierà.
Non li si rifarà.
Non li si rifarà mai.
E lui era venuto
per cambiarli.
Per rifarli.
Per cambiare il mondo.
Per rifarlo.
Maria seguiva,
Maria piangeva.
Tutti la rispettavano.
Tutti la compiangevano.
Si diceva:
la povera donna.
E forse tutte quelle
persone non erano
cattive..."

Charles Péguy

VITE A CONFRONTO...

Il mese di Aprile ci apre ad orizzonti nuovi, quelli di chi anela al divino... Abbiamo l'onore di presentare due NOSTRI grandiosi testimoni del cristianesimo Zognese... I sagristi, passato e presente...



G.Mario Pesenti, 68	NOME, COGNOME, ETÀ	Giorgio Avogadro, 24
Sagrista.	Quale è la tua professione ?	Sagrista.
Da quando ero chierichetto, ho sempre avuto una passione grande per lavorare in Chiesa.	Cosa ti ha spinto nella scelta di questo lavoro?	Nessuna! Don Giulio mi ha invitato a prendere il posto di G.Mario, e don Lucio mi ha assunto.
Direi di si.	È un lavoro impegnativo dal tuo punto di vista?	In alcuni momenti sì. Ma come in tutti i lavori, c'è il pro e il contro.
No!	Hai mai pensato ad un altro lavoro?	Sì!
Il portalettere.	Cosa avresti fatto se non avessi scelto questa professione?	Il mio sogno è sempre stato quello di fare il sacerdote.
Dare un aiuto a chi me lo chiede.	Cosa ti piace fare nel tempo libero?	Giocare al pc.
Lasciamo il pregio. Difetti tanti.	Quale è il tuo più grande pregio? E un tuo difetto?	Penso quello di essere attento alle persone. Arrabbiarmi facilmente per delle cose futili.
La fede, la famiglia e la parrocchia.	Quali sono le tre cose più importanti della tua vita?	La fede, l'amicizia e la mia famiglia.
Sì.	Credi che la Pasqua nella nostra comunità sia molto sentita?	Lo spero.
Un cordiale saluto e un augurio di ogni bene a tutta la comunità di Zogno.	Un saluto e un augurio alla comunità Zognese	Buona Pasqua a tutti... Cristo Risorto porti nei vostri cuori tanta serenità.

SPAZIO EVENTI APRILE 2007

Spiritualità

- 13/04: incontro di preghiera in seminario
- 05/04: notte di veglia in oratorio per tutti gli Ado

Oratorio

- 09/04: pasquetta tutti insieme ai Foppi con gli Ado della valle

...ATTUALIZZIAMO...

Mastrogiacomo, la realtà della guerra quotidiana

Per due settimane, per quindici lunghi giorni e quindici notti infinite, ha vissuto con i taliban. Daniele Mastrogiacomo, giornalista italiano ha passato tutto questo tempo imprigionato, con mani e piedi legati. Lo hanno trascinato in giro in lungo e in largo per tutta Helmand, la regione a sud dell'Afghanistan che controllano quasi interamente e che ha sfornato i mujahiddin più duri. I più precisi ad immolarsi alla ricerca del paradiso che Allah ha promesso solo ai mussulmani fedeli ai principi del Corano. Per loro esiste solo la Jihad. Un mondo felice, sereno, in pace, persino buono, giusto e solidale. Ma spietato se si tratta di imporre il proprio pensiero. Credono di essere nel giusto. Combattono per raggiungere la promessa, il paradiso. Un obiettivo da realizzare con qualsiasi mezzo, perfino con le armi e il terrore.

Fanatici, estremisti, convinti che il loro mondo sia quello esatto, "puro"; per questo battagliano da anni. Il reporter italiano in tutto il tempo passato con i sequestratori ha studiato le loro abitudini e i loro riti. Dalle sue testimonianze è emerso la profonda e radicata religiosità. Questa devozione è l'essenza per cui lottano, un valore che credono sia imprescindibile per un essere umano, tentano di eliminare ogni persona che non rispetta e non adora gli stessi idoli. Per loro l'ordine di sopprimere ogni forma di "impurezza" arriva direttamente da Allah.

Paolo

...VITA IN ORATORIO...

...Marzo, un mese ricco: le nostre fantastiche domeniche di quaresima, i ritiri delle medie e tanto altro ancora...

Anche nel mese di marzo la vita in oratorio è stata alquanto movimentata e gli impegni non sono assolutamente mancati. Tanto per cominciare i ragazzi di prima, seconda e terza media hanno svolto i rispettivi ritiri a Valpiana e il richiamo è stato abbastanza forte sia per i giovani sia per gli animatori. Da ricordare è anche la serata per la festa della donna animata con cibo, balli e musica alla quale hanno partecipato una sessantina di signore e signorine. Il piatto forte del mese di marzo sono

state, però, le celebrazioni che hanno seguito la Quaresima e in particolare le messe per gli adolescenti. Ormai la domenica alle ore 19, presso le suore di clausura, c'è un ritrovo fisso per una cinquantina di adolescenti che partecipano attivamente alla messa con canti e accompagnamento musicale e poi... trascorrono un po' di tempo insieme. Proprio così, perché, come accadeva nel periodo dell'Avvento, dopo la messa l'appuntamento è in oratorio per una cena collettiva e una serata in compagnia degli ADO di Zogno, Poscante e ogni tanto di qualche seminarista o prete ospiti. Altri incontri importanti a marzo sono state le diverse celebrazioni della Via Crucis, ma la più sentita è stata sicuramente quella di venerdì 23 marzo a San Giovanni. L'appuntamento era rivolto a tutti gli adolescenti della valle che hanno risposto positivamente con un'animazione inaspettata

dato il freddo pungente.. I gruppi dei diversi paesi hanno organizzato quattro tappe per rivivere la passione di Cristo e il momento finale è stato emozionante grazie all'intervento sentito del vescovo Amadei davanti ad una chiesa gremita di ragazzi dai 15 ai 18 anni.

Gli appuntamenti non mancheranno nemmeno ad aprile per cui siete tutti invitati all'oratorio per vivere dei bei momenti di gioco, riflessione, preghiera insieme a ragazzi di tutte le età... CIAO.

A PRESTO...

Riki

INCONTRI PER NOI ADO

Nel precedente mese di Aprile la risposta è stata positiva, alcuni dei nostri hanno colto la sfida e hanno saputo viverla intensamente. In questo mese ci aspettiamo almeno il doppio delle persone. Ricordiamo che nel dopo preghiera andremo sempre a bere qualcosa al Circolino in città alta. Avvisate i genitori di star pure tranquilli, torniamo prima di mezzanotte.

ORIENTUNIVERSITÁ

"continuiamo con Giurisprudenza"

In questo mese l'articolo sull' orientamento universitario è tornato su di una facoltà sociale. Questa volta a presentarsi è uno dei nostri baskettari di fiducia... CARLO(22anni)...

Quale univ. frequenti? Frequento l'università degli studi di Bergamo e sono al terzo anno della facoltà di giurisprudenza.

Come mai questa scelta? Ho fatto questa scelta perchè ero molto incuriosito dalla studio del diritto e dagli innumerevoli sbocchi lavorativi che questa università concede, inoltre ho la comodità di essere a pochi chilometri da casa.

Che preparazione avevi nel campo? Essendo diplomato al liceo scientifico dove non si studia diritto non avevo una preparazione in merito.

Sei soddisfatto della tua scelta? Sono molto soddisfatto della mia scelta perchè mi piacciono le materie che ho scelto e quindi sono anche stimolato nello studio.

Studi molto? Diciamo che studio il giusto... sicuramente non sono un secchione. La quantità di studio dipende molto dai periodi, nel periodo degli esami studio molto mentre nel resto dell'anno studio meno anche se l'ideale sarebbe studiare con regolarità.

Devi rinunciare a qualcosa di importante? Fino ad ora fortunatamente non ho dovuto fare particolari rinuncie.

Qualcuno ti ha condotto nella scelta universitaria? La scelta l'ho fatta autonomamente ma sono sempre stato supportato dai miei genitori.

La cosa più bella della tua università? Tante sono le cose belle dell'università ma una su tutte è che si conoscono molte persone nuove e quindi si fanno nuove amicizie.

Come fai a mantenerti? Fortunatamente ho due genitori bravissimi che mi mantengono gli studi.

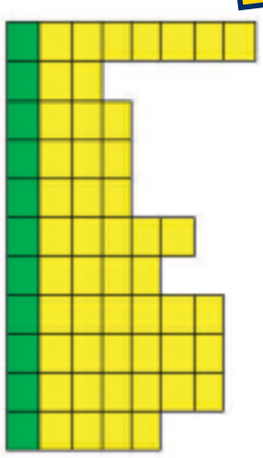
Cosa vorresti fare dopo? Sinceramente non ho ancora deciso cosa farò dopo l'università comunque le possibilità sono molte, si può fare l'avvocato, il magistrato, lavorare in banca, nelle società private, nei pubblici uffici... adesso penso a laurearmi poi vedrò..

Che consiglio daresti a chi volesse fare la tua stessa strada? Il consiglio che do è di impegnarsi molto ma allo stesso tempo di cercare di divertirsi perchè l'università è una delle esperienze più belle della vita.

Vita comune in Toscana 15-20 Luglio 2007 Adolescenti dalla 3° media in poi

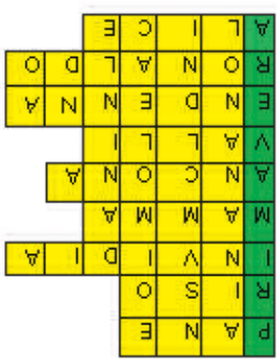
Giovani a Loreto dal Papa 29/08 2/09 Per tutti i giovani dalla 1° Superiore in poi 170 € - Termine entro 05/06 per il programma vedi bacheca...

GIOCHI



Gioco di carte
Disco volante
Nelle fiabe mangia i bambini
Tutti i ... vengono al pettine
Scaglia le frecce
Lo sono l' "Italia" e la "Garibaldi"
Insieme all'olio sulla tavola
Il paese dei "brinacc"
Più di tre, meno di cinque
Chi ha bevuto troppo
Lo sei se non finisci questo cruciverba

Le soluzioni di Marzo



Michele

LE SOLUZIONI SUL PROSSIMO NUMERO

Bortolo Belotti: l'uomo politico

Il 23 marzo scorso ho avuto l'onore di presentare a Bergamo il mio ultimo libro, dal titolo *Bortolo Belotti. Il pensiero e l'opera politica di un liberale nell'Italia del primo Novecento*, edito dalla Fondazione per la Storia Economica e Sociale di Bergamo e pubblicato con il contributo non solo del Comune di Zogno, che da anni mi sostiene nei miei studi sul nostro concittadino, ma anche dalla Comunità Montana, dal Comune di Bergamo, dalla Provincia, dalla Camera di Commercio e dalla Banca Popolare.

Il libro è introdotto da Roberto Sestini, presidente della Camera di Commercio, da Marzio A. Romani, preside della facoltà di Storia Economica dell'Università Bocconi di Milano, da Valter Grossi, assessore al Comune di Bergamo, e da Valerio Zanone, senatore della Repubblica ed ex segretario nazionale del Partito Liberale Italiano. Oltre a costoro ha partecipato alla presentazione del volume anche l'onorevole bergamasco Filippo Maria Pandolfi, più volte ministro e vicepresidente della Commissione Europea. La partecipazione di queste personalità della cultura e della politica italiana danno il senso di un interesse nuovo per il nostro maggiore concittadino.

Non voglio, qui, presentare per l'ennesima volta la cronologia di Bortolo Belotti, ma mi preme presentare sinteticamente alcune novità del lavoro di ricerca che ho condotto dal lontano 1994. Ho voluto trattare poco dei momenti zognesi del nostro concittadino per lasciare spazio al suo profilo di pensatore liberale e di parlamentare e di ministro. Per questo ho dato ampio risalto al periodo della giovinezza milanese e alla sua esperienza di consigliere comunale del capoluogo lombardo. Ho ritrovato di questo periodo la sua partecipazione alla formazione di un piccolo ma dinamico partito della destra liberale, il Partito Economico, e ho scoperto la sua posizione nei riguardi di alcuni dei principali temi all'ordine del giorno ai primi del secolo scorso, quali la possibilità dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole elementari, la questione del riposo festivo dei lavoratori e più in generale della legislazione sociale, e della funzione delle aziende municipalizzate. Ho ritrovato anche i suoi "maestri" politici, quali l'industriale milanese Ettore Candiani, promotore del Partito Economico, ed il veneto Luigi Luzzatti, statista e fondatore del movimento cooperativistico, fondatore delle banche popolari (anche di quella di Bergamo) e delle case popolari.

Ho dedicato un intero capitolo alla famosa campagna elettorale del 1913 con lo scontro, più che con il candidato uscente Egildo Carugati, con la struttura politica della diocesi di Bergamo che lo sosteneva. Ma la parte migliore del mio volume penso che consista nei capitoli dedicati all'attività parlamentare, in particolare con la scoperta della denuncia da lui fatta in Parlamento della scalata alle banche da parte dei maggiori gruppi industriali italiani e che rischiava di sottrarre le risorse per gli investimenti alla piccola industria e ai piccoli investitori.

È con la documentazione relativa agli anni della guerra che si inizia a vedere una netta

evoluzione politica di Belotti, che da una parte si aprì alla democrazia e al riconoscimento dei diritti politici delle donne, prendendo atto del ruolo essenziale della classe popolare nello sforzo bellico, ma dall'altra sviluppò atteggiamenti chiaramente moralistici, come quando invocherà l'inasprimento della censura soprattutto sui films o la lotta alla pornografia o, dopo la guerra, l'opposizione al divorzio e l'inasprimento della lotta alla diffusione della droga e dell'alcolismo.

Ancor più interessante mi pare la scoperta del ruolo centrale di Belotti nei diversi tentativi di costituire un partito liberale su scala nazionale tra il 1919 e il 1922, tentativi riusciti solo in prossimità di elezioni, ma abortiti subito dopo, a causa della indisponibilità dei leaders storici del liberalismo italiano di sottomettersi alle logiche del partito. Importante, in questo contesto, la fondazione prima del Partito Liberale Riformatore (sorto nel 1919 in contrapposizione con il Partito Popolare sturziano di ispirazione cattolica) e basato su un programma di progresso nell'ordine, poi del Partito Liberale Democratico Italiano, dell'aprile del 1921, basato sulla confluenza tra liberali e democratici seguaci di Giolitti, che riprese i punti programmatici dalla relazione politica di Belotti. Fallito anche questo progetto politico, Belotti accettò di aderire alla fondazione del Partito Liberale dell'ottobre del 1922, anche se era particolarmente critico sull'involuzione conservatrice della nuova aggregazione; riteneva però che si dovesse giungere ad unificare le forze liberali anche solo per dare stabilità al sistema politico italiano. Nuove ricerche hanno permesso di comprendere come, a fianco di tentativi a livello nazionale, Belotti si sia impegnato sullo stesso fronte anche a livello provinciale, con la fondazione dell'ULDB, e a livello regionale, contribuendo a dar vita alla Federazione liberale lombarda di cui fu anche presidente e che schierò su posizioni critiche nei confronti dell'alleanza tra liberali e fascisti.

La consultazione degli Atti Parlamentari mi ha poi permesso di mettere in luce una serie impressionante di iniziative attuate o solo progettate da Belotti nei 7 mesi alla guida del ministero dell'Industria e del Commercio: non solo la famosa vendita della villa Cargnacco a Gabriele D'Annunzio (che poi vi realizzò il Vittoriale degli Italiani), ma soprattutto i tentativi di contribuire alla ripresa dell'economia nazionale promuovendo trattati internazionali e spingendo le ambasciate italiane a promuovere il commercio italiano. Non mancano riflessioni sul tentativo di Belotti di contribuire alla riforma della scuola italiana (soprattutto del settore professionale, di sua competenza) e del sistema bancario nazionale.

Sempre di grande novità sono le riflessioni sull'esclusione di Belotti dalla lista liberale-fascista alle elezioni del 1923 e sul suo isolamento negli anni del regime. Si discutono le motivazioni che condussero il Duce a far arrestare e confinare il Belotti nel 1930, grazie anche a recenti studi sull'antifascismo milanese e sulla disponibilità di carte del Ministero dell'Interno.

Purtroppo, poi, la documentazione dell'ultimo periodo della vita di Belotti si riduce a ben poca cosa e possiamo poco più che intuire il ruolo avuto da Belotti nella gestione dei quarantacinque giorni del 1943 a Bergamo alla caduta del fascismo. Ben presto però l'Italia fu occupata dai nazifascisti e Belotti dovette trovar rifugio in Svizzera, dove ebbe modo, nonostante le precarie condizioni di salute, di dedicarsi alla formazione dei giovani studenti universitari italiani e alla redazione di un periodico di collegamento tra gli esuli moderati, "L'Italia e il Secondo Risorgimento", assieme ad Ettore Janni e a Luigi Einaudi, futuro Presidente della Repubblica italiana. La morte lo colse il 24 luglio 1944 a Sonvico, nei pressi di Lugano.

Ivano Sonzogni

I ragazzi di prima media, raccontano le loro esperienze ed emozioni vissute al ritiro in Valpiana

*Il ritiro di quaresima, per noi ragazzi di prima media, si è tenuto a Valpiana sabato 24 e domenica 25 febbraio. Il tempo non è stato bellissimo e ci ha costretti a stare sempre in casa, dove, però, non sono mancati giochi coinvolgenti e quasi spericolati, allegri pasti durante i quali non sempre ci siamo ricordati di chi ha fame, una nottata.....sicuramente non di tutto riposo!!! Ma nei lavori di gruppo abbiamo dato il meglio!! Riportiamo qui sotto il nostro "**credo**" dove non mancano incertezze, dubbi, difficoltà di capire. Siamo consapevoli che proprio "lì" va diretto il nostro impegno per una buona e cosciente preparazione alla CRESIMA.*

IO

Amaniel, Simone, Maicol, Hanibal, Francesca

Mi sto preparando alla cresima e mi fermo a riflettere sul mio credo religioso.

CREDO IN DIO, il papà che ha creato tutto in modo perfetto e meraviglioso e mi ha dato la vita. Però quanti dubbi mi sono venuti quando è morto qualcuno che amavo, quanti perché quando sento e vedo che nel mondo c'è povertà, ingiustizia, guerra e succedono grosse catastrofi. Tante volte penso che Dio non è giusto.

CREDO IN GESÙ, figlio di Dio il maestro che ci ha insegnato sempre bene e ci ha amato fino alla fine. Su di Lui nessun dubbio.

CREDO NELLO SPIRITO SANTO, regalo di Gesù che non ci ha lasciati soli nelle nostre difficoltà, ci fortifica nella mente, nel cuore, nella volontà. Ma non riesco a capire come entrino in funzione i suoi sette doni.

CREDO NELLA CHIESA, fatta di persone buone, gentili, impegnate, che danno giusti insegnamenti, ma non sempre e allora mi è difficile credere nella chiesa fatta di persone.

Ho dei dubbi qualche volta, sono dubbi grossi ma ho voglia di fare la cresima e sono sicuro di continuare il mio cammino cristiano anche dopo.

IO

Marco, Gaia, Luca S., Nicola, Diego, Federica

CREDO IN DIO, anche se a volte il pensiero che possa essere tutto falso mi assale: però se mi guardo in giro e vedo il creato mi rendo conto che tutto inizia con Lui. Inoltre le moltissime persone che dimostrano una fede fortissima, mi rinfrancano e grazie a loro continuo a credere. A volta mi domando come possa Dio, anche con l'aiuto del Figlio e dello Spirito Santo, ad essere con tutti e per tutti. E come può avere un cuore così grande per amare proprio tutti.

CREDO NELLO SPIRITO SANTO, che verrà definitivamente ad abitare nel mio cuore il giorno della S. Cresima e mi porterà, con tutti i suoi doni, una forza nuova.

CREDO IN GESÙ, venuto sulla terra, nato e morto per noi e risuscitato. Ci amerà sempre anche in paradiso. Come Lui dovremmo avere fiducia nel Padre anche quando non capiamo i suoi progetti. Vorrei essere più fedele, più fiducioso, meno dubbioso e meno insicuro; insomma vorrei essere "SUBITO CREDENTE", vorrei avere meno paura della morte e vorrei essere sempre costruttore di pace ed esempio buono per tutti.

CREDO NELLA CHIESA, casa di Dio, va rispettata come e di più della nostra, perché lì nelle assemblee incontriamo ogni volta il Signore.

Con la preghiera e il sostegno di questa nostra fede un po' barcollante, ma in crescita, fa' o Signore che questo "CREDO" sia d'aiuto a chi è come Tommaso.

IO

Claudia, Milena, Mattia, Francesca, Alessia

CREDIAMO IN DIO, perché ha regalato un mondo meraviglioso, la vita e ci ha scelto per essere suoi figli. Lo ringraziamo per averci donato Gesù.

CREDIAMO IN GESÙ, perché è sceso sulla terra come dono di Dio Padre per noi e per diffondere in tutto il mondo il suo amore. La sua vita è stata esempio di amore-fedeltà. Ha donato la sua vita per salvarci dal peccato. Credere costa fatica e impegno, come, pregare, obbedire, andare a messa, essere attenti al catechismo, vedere e capire i compagni. A volte rifiutiamo l'amore di Gesù e di conseguenza non riusciamo a dimostrare di voler bene. Gesù ci da' un grande aiuto: lo Spirito Santo.

CREDIAMO NELLO SPIRITO SANTO, perché ci guida e ci accompagna, con la Cresima, nella vita nuova. Ci da' la forza per impegnarci ogni giorno di più e grazie ai suoi doni riusciamo a vedere ciò che Dio vuole da noi.

CREDIAMO NELLA CHIESA, è la comunità che crede in Dio, dove ci si ritrova a pregare, ad ascoltare la sua Parola che è un aiuto quotidiano. L'Eucaristia che si riceve ci aiuta ad essere comunione tra noi. Con i sacramenti riceviamo la forza di testimoniare la sua Parola.

È difficile a volte credere, non sempre riusciamo a cercarLo e avere fiducia in Lui. Chiediamo a Gesù di amarci e di esserci sempre vicini, nonostante le nostre mancanze.

IO

Tania, Davide L., Patrizia, Davide F., Sebastiano, Licia, Valentina

CREDO IN DIO, che è buono e generoso, ci sostiene nei momenti felici e in quelli tristi e in cui ci possiamo rifugiare senza rimanere delusi.

CREDO IN GESÙ CRISTO, morto per la nostra salvezza.

Con il suo esempio ci deve spronare ad avere fede e a superare le difficoltà e i dubbi che a volte vengono. Gesù è come un pozzo d'amore infinito che non esita a darti tutto il suo amore, da cui tutti possono attingere.

CREDO NELLO SPIRITO SANTO, che confermerò con il sacramento della Cresima e mi aiuterà a non avere più incertezze sul valore e l'esistenza di Cristo.

CREDO NELLA CHIESA, fatta di persone a cui possiamo fare riferimento, le quali ci possono aiutare concretamente ad accrescere la nostra fede; credo anche nell'oratorio, come esempio di condivisione, di conforto e di crescita.

IO

Mauro, Marco M., Danilo, Margherita, Giulia

CREDO IN DIO PADRE, come creatore dell'universo, che ci ha dato la vita. Siamo tutti diversi, ma, tutti figli di Dio. Ci sentiamo figli amati e desiderati da Dio Padre e ci riconosciamo tra noi come fratelli. Facciamo fatica a credere a Dio come Padre buono di fronte alla morte di persone care, alle guerre e alle catastrofi naturali.

CREDO IN GESÙ, figlio di Dio per le cose straordinarie che ha fatto e che ascolto nel Vangelo. Mi piacciono i miracoli che ha compiuto, mi aiutano a credere che è figlio di Dio. Facciamo fatica a seguire l'esempio di Gesù perché è troppo impegnativo.

CREDO NELLO SPIRITO SANTO, che è in ognuno di noi, che ci illumina, ci da' la forza e il coraggio di credere in Gesù.

CREDO NELLA CHIESA, fondata sugli Apostoli, ispirati da Dio attraverso lo Spirito Santo. La Chiesa ci aiuta a conoscere meglio Gesù. Nella Chiesa riceviamo i sacramenti con cui Dio ci viene incontro. La Chiesa è formata da tutti i battezzati che sono chiamati a dare il loro contributo.

DOMENICA 18 MARZO 2007

Giornata del Seminario

IL SEMINARIO

Costruito sul colle di S. Giovanni, il più alto di tutta Città Alta, il Seminario richiama idealmente quella cittadella posta sopra il monte di cui parla il vangelo di Matteo. Non una cittadella arroccata e chiusa in se stessa, ma un punto di riferimento per tutti: un faro di luce e di speranza per la città degli uomini. Il seminario ci piace vederlo così... Il cuore di tutta la diocesi, come amava definirlo il santo Vescovo Gregorio Barbarigo. Negli ultimi vent'anni sono più di mille e seicento i ragazzi che hanno vissuto in Seminano un cammino sereno di lede e di discernimento vocazionale. Trecentocinquanta di loro hanno raggiunto la diverse parrocchie. Gli altri hanno compreso che il Signore li chiamava a qualcosa di diverso, ma molti di loro, arricchiti spiritualmente da quanto ricevuto, sanno portare ogni giorno nel mondo una sincera testimonianza di fede. Il Seminano è questo: non una fabbrica per nuovi preti, ma una comunità gioiosa e aperta m cui poter incontrare Cristo, pensando senz'altro anche alla possibilità concreta del sacerdozio, ma con il desiderio di vivere innanzitutto un'esperienza umana e cristiana matura ed equilibrata. È questa, infatti, la condizione fondamentale per il discernimento di ogni vocazione...

Come aiutare economicamente il Seminario?

La strada ordinaria è la Giornata del Seminario celebrata in ognuna delle 390 parrocchie della diocesi una volta all'anno. In questa circostanza le offerte raccolte durante le sante esse sono devolute proprio ai bisogni del Seminario. Ci sono però altri modi di sostenere il Seminario e nel medesimo tempo aiutare, proporzione alle necessità, i seminaristi precarie condizioni economiche.

a) La fondazione di borse di studio con somme il cui reddito può coprire l'intero costo reale di un seminarista.

b) Le adozioni annuali, ossia con il versamento di una somma corrispondente al costo reale annuo o di qualche mese di un seminarista.

c) Le eredità e i legati testamentari, con donazioni di qualsiasi genere anche di beni immobili, destinati al Seminano.

d) Il suffragio annuale o perpetuo. È un'opera che si propone di dare un aiuto spirituale ai defunti, di stabilire un legame di preghiera tra il Seminario e i suoi amici e di dare un aiuto materiale al Seminario. Consiste in cento sante messe, che il Seminano è tenuto per sempre a celebrare per gli iscritti all'associazione. Si iscrivono i defunti o anche i viventi, a proprio vantaggio in vita o in morte.

L'iscrizione può essere per un anno o in "perpetuo":

- iscrizioni perpetue: 200,00 €
- iscrizioni per un anno: 50,00 €

Per gli iscritti al suffragio annuale o perpetuo una santa Messa viene celebrata ogni giorno a turno da una comunità del Seminano.

e) L'abbonamento ad *"Alere"*, rivista bimestrale del Seminario, mediante il versamento della quota minima di 15,00 €. L'abbonamento ad *Alere* da diritto ad accedere alla Associazione degli Amici del Seminario.

Le iscrizioni e le offerte si ricevono presso la sede dell'Opera S. Gregorio Barbarigo, in via Arena, 11 in città alta. Oppure si possono versare sul CCP N° 389247 intestato all'opera stes-

sa e specificando la causale di versamento. L'ufficio dell'opera S. Gregorio Barbarigo in Seminario è aperto da lunedì a venerdì: dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.00. Il numero telefonico per eventuali altre informazioni è: 035/286287.

L'Associazione degli "Amici del Seminario"

In questi ultimi anni si è fatta strada l'idea di racchiudere in un'unica associazione tutti coloro che hanno a cuore la vita del Seminario. Un associazione aperta a tutti: non solo ai gruppi storici delle zelatrici, ma anche agli ex-alunni, alle famiglie dei seminaristi, ai sacerdoti e ai loro famigliari, ai catechisti, agli animatori, ai chierichetti e alle loro famiglie e, in generale, a tutti coloro che sentono l'importanza di sostenere le vocazioni sacerdotali. L'associazione si pone degli obiettivi molto semplici:

- Incrementare, nelle comunità, la preghiera per le vocazioni attraverso la preghiera personale, ma anche attraverso un'ora di adorazione mensile che potrebbe essere promossa e organizzata nelle singole parrocchie proprio dai membri dell'Associazione.
- Portare nelle famiglie della parrocchia la vita del Seminano e il gusto della vita come vocazione, facendo conoscere la vita vera del seminario e contribuendo a vincere pregiudizi e luoghi comuni.
- Circondare di attenzione, simpatia, sostegno il Seminario.
- Sostenere economicamente il Seminario e in particolare i seminaristi che hanno qualche di difficoltà nell'affrontare il costo della retta mensile.

La rivista bimestrale del seminano *"Alere" è* l'organo di informazione degli Associati e l'abbonamento alla rivista è considerato - salvo manifesta volontà contraria - come adesione all'associazione. Per diventare Amici del Seminano è quindi sufficiente abbonarsi.

Le offerte raccolte per il Seminario sono state di € 735,99
GRAZIE DI CUORE

LA PREGHIERA

Signore, anche noi come Bartimeo
siamo mendicanti di felicità,
ma i nostri occhi sono incapaci
di guardare in alto
per poter scorgere il progetto di vita
che ci chiami a realizzare con Te.
Le nostre sicurezze ci immobilizzano
e ci impediscono di alzarci in piedi
per poterti seguire.
Figlio di Davide, abbi pietà di noi.
Guariscici!
E fa che nella tua Chiesa non manchino
mai ragazzi e giovani disposti a tenderti
la mano per lasciarsi condurre da Te
sulle strade del mondo
nella via del sacerdozio.
Il tuo spirito possa rivelare a tutti
gli uomini che la strada per la felicità
ha una svolta obbligata verso di Te.
Amen.

Le piccole storie di questo libro, narrano la Passione, vista dai personaggi minori, addirittura dagli animali e dalle cose.
La voglia di raccontare si accende nell'autore dai suoi ricordi più cari: paese, casa, chiesa, persone che ha amato: nascono racconti dolci, dove la fantasia si fonde magicamente e con delicatezza con la narrazione del Vangelo.
Il libro, bello sempre e soprattutto in questo tempo di Pasqua, forse è scritto per i ragazzi, ma parla ai grandi, riportando sulla loro mente tante tenere nostalgie di oggetti, ambienti, tradizioni che non ci sono più.

Pagine 120 - Prezzo € 10,00

Tutti possono approfondire
la propria conoscenza
su S. Francesco

SAN FRANCESCO NEL MONDO E IL CARISMA DI FRANCESCO D'ASSISI

con l'Ordine Francescano Secolare di Zogno, guidati da fra Claudio e a rotazione laici sposati e non, professionisti - operai - casalinghe - studenti - artigiani.

Ogni 1° e 3° mercoledì alle ore 20.30 presso il Convento Suore di clausura del T.O.R.

DAL 15 AL 21 SETTEMBRE IN OCCASIONE DEL 75° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

Pellegrinaggio a Lourdes con l'Oftal di Milano

CHI SIAMO:
Siamo volontari che, ispirandosi a Santa Bernadette, si adoperano perchè tanti malati e portatori di handicap possano recarsi in pellegrinaggio a Lourdes ed in altri Santuari, per portare la loro speranza, la loro preghiera e la loro offerta.
Siamo pellegrini che, affidandosi all'intercessione della Vergine ed insieme ai fratelli sofferenti, chiedono la capacità di affrontare le difficoltà e gli imprevisti dell'esistenza, ringraziando il Signore per i doni ricevuti.

IL NOSTRO PROGETTO
Essere testimoni di carità e di amore, oltre il Pellegrinaggio
La Fondazione si propone di attuare iniziative mirate a favorire ed incrementare, anche tramite sostegno economico, la partecipazione ai pellegrinaggi di malati poveri e bisognosi, soprattutto bambini, e di volontari a servizio dei malati.
La Fondazione si propone di promuovere la formazione dei volontari e la diffusione della cultura della sofferenza e della dignità del malato, consapevole che l'amore per il fratello non può rimanere intenzione o parola, ma deve poter diventare gesto ed opera.
Inoltre si propone di intervenire anche al di fuori dei pellegrinaggi in caso di malati bisognosi di assistenza.
La Fondazione vive e si alimenta esclusivamente di offerte, donazioni e lasciti, impegnandosi alla massima trasparenza, anche fiscale, per quanto riguarda la gestione del denaro e dei beni.
"La vostra testimonianza dimostra che la fede e l'amicizia cristiana permettono di attraversare insieme ogni condizione di fragilità".

(discorso del Santo Padre nella Basilica Vaticana)
Cari amici dell'OFTAL e del Movimento Apostolico Ciechi!
Con grande gioia vi incontro nella Basilica Vaticana, dove avete partecipato alla Celebrazione eucaristica presieduta dal mio Segretario di Stato, il Cardinale Tarcisio Bertone, che saluto cordialmente. Saluto l'Arcivescovo Angelo Comastri, VicaGenerale per la Città del Vaticano e Arciprete della Basilica Vaticana, ed i vostri Assistenti ecclesiastici. Saluto ciascuno di voi, in particolare il Presidente dell'OFTAL, Monsignor Franco Degrandi, e il Vice Presidente del MAC, Dottor Francesco Scelzo, che ringrazio per avermi presentato le vostre rispettive Associazioni, nate a poca distanza di tempo l'una dall'altra. Il Movimento Apostolico Ciechi, infatti, ebbe origine nel 1928, dall'intuizione e dallo slando apostolico di un'insegnante non vedente di Monza, Maria mOtta, dotata di profonda fede e di grande forza d'animo. Mentre l'Opera Federativa Trasporto Ammalati a Lourdes (OFTAL) celebra il suo 75° anniversario: in effetti iniziata nel 1913 da Mons. Alessandro rastelli, sacerdote della diocesi di Vercelli, nacque ufficialmente nel 1932, promossa dall'Arcivescovo di quella Chiesa particolare. La vostra ricompensa qui oggi, è provvidenziale, perché le due Associazioni, pur differenziandosi per molti aspetti, ne hanno però in comune uno fondamentale, che desiderano mettere subito in risalto. Mi riferisco al fatto che sia il MAC che l'OFTAL si presentano come esperienze di condivisione fraterna, basata sul Vangelo e capace di mettere in grado le persone in difficoltà, in questo caso malate e non vedenti, di essere pienamente partecipi della vita della Comunità ecclesiale e costruttrici della civiltà dell'amore. Due realtà che, come diceva il tema del recente Convegno ecclesiale di Verona, danno testimonianza di Cristo risorto speranza del mondo, manifestando che la fede e l'amicizia cristiana permettono di attraversare insieme ogni condizione di fragilità. Voi amici dell'OFTAL, offrite l'esperienza del pellegrinaggio con i malati, segno forte di fede e di solidarietà tra persone che escono da set stesse e dal chiuso dei propri problemi per partire verso una meta comune, un luogo dello spirito: Lourdes, la Terra Santa, Loreto, Fatima, e altri Santuari. Aiutate così il popolo di Dio a tener desta la consapevolezza della sua natura pellegrinante alla sequela di Cristo, come emerge in maniera rilevante nella Sacra Scrittura. Pensiamo al Libro dell'Esodo, che la liturgia ci fa meditare in questo tempo di quaresimale; pensiamo alla vita di pubblica Gesù, che i Vangeli presentano come un grande pellegrinaggio verso Gerusalemme, dove deve compiersi il suo "esodo". E con questa fede proseguite il vostro cammino, accompagnati anche dalla mia preghiera e dalla mia benedizione, che con affetto imparto a voi qui presenti e a tutti i vostri soci e alle persone a voi care.
(da L'Osservatore Romano - Domenica 18 marzo)

PER ISCRIZIONI E INFORMAZIONI rivolgersi a Mario Riva, tel. 0345-92721, entro e non oltre il 20 maggio

QUOTE:

ACCUEIL	Riservato ai Malati	€ 370,00
ACCUEIL	Accompagnatore	€ 390,00
ALBERGO	categoria C	€ 470,00

Le quote comprendono i costi per la tessera e il trasporto in pullman per Milano

Mondo Missioni

Centro Santa Maria di Rilima in Rwanda

Al Centro, oltre la normale attività, si sta preparando l'arrivo, i primi giorni di Aprile, della prima missione dei medici italiani ai quali poi seguiranno tre missioni dei Medici Senza Vacanze (M.S.V.). Qui in Italia si sta organizzando per la spedizione di 2 container uno di 12 metri e l'altro di 6 metri, nei quali verrà sistemata l'attrezzatura, recuperata a Rho (Mi) nei locali della Bracco e i macchinari acquistati: generatore, lavatrice, tetto per sostituire quello della palestra di riabilitazione, pannelli solari e altra attrezzatura; un elenco più dettagliato vi verrà fornito nel prossimo notiziario.
I bambini e ragazzi ospiti al Centro unitamente agli amici e ragazzi di AUGERE - onlus (sostegno al Centro Santa Maria di Rilima) augurano a tutti una Felice Pasqua. **Rino**

Preghiamo con la Chiesa (L'Apostolato della preghiera)

Le intenzioni devono essere precedute dalla recita della preghiera riportata qui sotto:

Cuore divino di Gesù

Io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

Generale - Perché, lasciandosi illuminare e guidare dallo Spirito Santo, ogni cristiano risponda con entusiasmo e fedeltà all'universale chiamata alla santità.
Missionaria - Perché cresca il numero delle vocazioni sacerdotali e religiose nell'America settentrionale e nei Paesi dell'Oceano Pacifico, per rispondere adeguatamente alle esigenze pastorali e missionarie di quelle popolazioni.
Dei Vescovi - Perché Gesù, il Risorto che vive in mezzo a noi, orienti i passi delle nostre comunità verso una speranza viva per rispondere alle attese più profonde degli uomini d'oggi.
Mariana - Perché Maria, Madre castissima, che non fu gelosamente ripiegata sul proprio Figlio, ma che con la sua azione favorì la fede della comunità apostolica di Cristo, ci insegni a fare della nostra vita una peregrinazione di fede.

RESOCONTO FEBBRAIO 2007

Per la Chiesa	€	30,00
Per la Chiesa	€	200,00
In M. Gianni e Mario Rinaldi	€	100,00
In M. coniugi Propersi	€	100,00
In M. Angelo Gherardi	€	50,00
Offerta funerale Ezio Gaio	€	50,00
Offerta matrimonio	€	100,00
Offerta battesimo	€	100,00
Offerta battesimo	€	200,00
Dagli ammalati	€	205,07
S. Triduo defunti	€	50,00
S. Triduo defunti	€	200,00
Candele	€	206,00
Per le missioni	€	100,00

Affitto	€	516,46
Libretti quaresima	€	142,55
Vendita Zogno Notizie -febb.-	€	177,50
Rinnovo Zogno Notizie	€	721,00
Elemosine 29 - 4	€	815,00
Elemosine 5 - 11	€	770,00
Elemosine 12 - 18	€	660,00
Elemosine 19 - 25	€	1.150,95
Carmine Nuovo -febb.-	€	**325,00**
ENTRATE:	€	6.969,53
PER LA CASA DI RIPOSO -febbraio-		
M.V.B.	€	**210,60**
M.I.T.I.	€	**36,92**

"Chi vive e crede in me, anche se muore, vivrà"

Ricordiamoli

LUIGI RISI
25-4-1974

MARIA DOMENICA ANTONIA SONZOGNI
5-11-1994 4-9-1979 8-3-1980

GIOVANNI LOCATELLI e MARIA MAZZOLENI
22-9-1969 3-3-1996

LORENZO RUGGERI
24-4-1979

PALMA PESENTI ved. RUGGERI
11-7-1983

ANGELO ZANCHI
10-4-1992

DUCCIO GAROFANO
11-4-1993

MARIA GIRARDI in Garofano
30-1-1993

ALESSIO CARMINATI
8-4-1994

VITTORIO MICHELI
24-4-1997

RINA BARONI in Volpe
16-4-2001

DOMENICO COSMAI
29-3-2002

MARIO BOFFELLI
4-4-2005

BATTISTA CARMINATI "Rusì"
3-4-2006

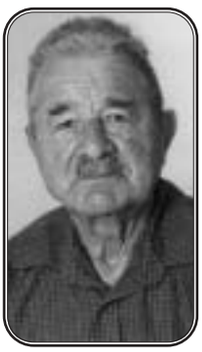
ANGELO GHERARDI
21-4-2006

ALBINA CARMINATI ved. Angeretti
20-2-2007

MARIA SONZOGNI ved. Zambelli
21-2-2007

GIANPIETRO DOLCI
27-2-2007

MARIANNA MARZAROLI in LAZZARONI
16-3-2007



PIETRO PESENTI
16-3-2007

Hanno raggiunto la casa del Padre

Cesare Fedi
di anni 54 l'8 marzo

Bonaventura Pesenti
di anni 81 il 14 marzo

Marianna Marzaroli in Lazzaroni
di anni 55 il 16 marzo

Pietro Pesenti
di anni 83 il 16 marzo

Franco Gotti
di anni 65 il 17 marzo

Fiorenzo Fustinoni
di anni 55 il 18 marzo

Nati in Cristo

LORENZO PESENTI di Riccardo e Carola Grumaglia
nato il 9 ottobre 2006, battezzato il 25 febbraio 2007

LORENZO GERVASONI di Pierantonio e Cristina Cortinovis
nato il 7 novembre 2006, battezzato il 25 febbraio 2007

ALESSANDRO GAMBA di Roberto e Roberta Ruggeri
nato il 22 ottobre 2006, battezzato l'11 marzo 2007

FRANCESCA SCAINI di Antonio e Fiorenza Ghisalberti
nata il 21 novembre 2006, battezzata l'11 marzo 2007

MORGAN SOTTOCORNA di Davide e Monica Vitali
nato il 25 novembre 2006, battezzato l'11 marzo 2007

JAKOV BERTOCCHI di Giuliano e Marija Kasalo
nato il 29 dicembre 2006, battezzato l'11 marzo 2007

Pasqua 2007

Quando i fiorés i piànte
per prìma i è i serése
coi fiùr de la Madóna
e i prìmule'nde sése!

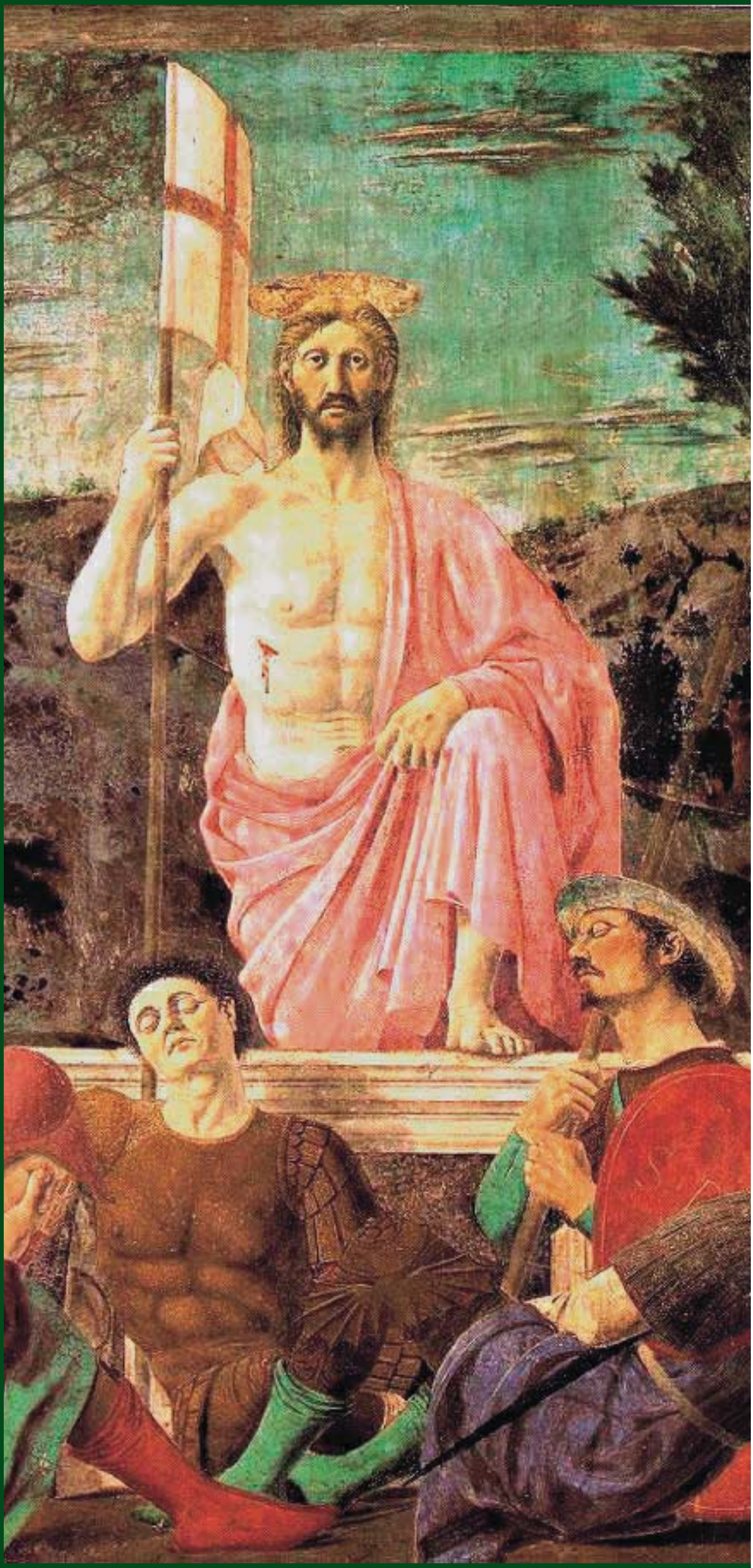
L'è sègn che l'rìa la Pàsqua
col sùl a pitürà
col sò penèl töt d'or
i mùcc e i tècc dei cà!

Ol mónt a'lse culùra
compàgn d'ü bèl giardì
de fiùr che i tàca prèst
de nöf amò a fiurì!

L'è Pàsqua del Signùr
che dópo gnà trì dé
pròpe compàgn d'ü fülmen
a l'è turnàt indré!

Del so sepólcro, öt,
per comparì piö bèl
ai sò che'nfì i l'à ést
de sgùl a salì'n ciél!

Però co la promèsa
che mel vedrà amò ché
al tép de giüdicà
ol mónt del màl e'l bé!

Intàt a mè fa fèsta
fin quando l'turnerà
a töm per fa la Pasqua
con Lü al mónt de là!

don Giulio G.